

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO.

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che, per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Cosa Tellini

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 11 Dicembre

Dopo la questione romana, il Corpo legislativo francese ha visto sorgere nel suo seno la questione tedesca, la quale si mostrò così strettamente avvinta alla prima, che di questa si dovette parlare di nuovo più che incidentalmente trattando di quella. Il signor Rouher ha presa di nuovo la parola, e ora alla Germania non ha fatto che ripetere il discorso imperiale d'apertura, dicendo che il Governo accetta francamente i fatti compiuti finché i suoi interessi e la sua dignità non vi saranno impegnati; solite frasi. Circa all'Italia, egli negò che l'unità italiana sia stata fatta coll'aiuto della Francia; negazione strana dopo i rimproveri d'ingratitudine tante volte rivolti agli Italiani, e dopo la ripetuta burbanza colla quale si bandì al mondo che l'Italia deve tutto alla Francia. Ad ogni modo il signor Rouher diede un argomento di più a quelli che in Italia domandano di rompere le relazioni diplomatiche colla Francia, poiché mostrò non esser vero che le sorti delle due nazioni sieno così strettamente legate come si volle credere sia qui. Il ministro di Stato confermò inoltre le parole dette nella seduta del 5 dicembre, e che tanto rumore sollevò, da sentirsi tutt'ora l'eco; sicché tutto ciò che dicevasi degli effetti prodotti in seno al gabinetto imperiale da tali parole, perde ormai ogni importanza.

Le notizie della Russia riguardano sempre nuovi armamenti e disposizioni militari. Il suo esercito sul piede di pace è più numeroso a quello di ogni altro Stato europeo, non esclusa la Prussia, poiché soltanto in Europa ha centosettantadue reggimenti. Si ritiene in generale che tutto questo apparato di forze non abbia in mira soltanto gli affari d'Oriente, ma anche avvenimenti probabili nella Polonia. Già adesso quel paese è percorso da agenti segreti, che esortano la gioventù a preparare armi per l'ultima riscossa. D'altra parte prevale oggi più l'opinione che l'Oriente e la Polonia s'intreccino fra loro nato da formare come una sola questione. E' naturale poiché la politica della Russia ebbe sempre ed ha ancora per obiettivo il predominio sulle razze slave. Vedremo se il cambiamento nel ministero produrrà qualche novità nelle relazioni estere della Russia.

Agli Stati Uniti sovrastano due pericoli egualmente gravi: aperto conflitto fra i due poteri dello Stato e ribellione dei Negri emancipati. Il primo tuttavia è diminuito dopo la recente votazione del Congresso. A questo proposito l'*Eco d'Italia* di Nuova York dice alcune parole che confermano ciò che noi dicemmo altra volta:

L'assembramento di molte truppe regolari nei dintorni di Washington, al momento in cui sta per aprire il Congresso, dà luogo a molti e diversi rumors. I nemici politici del Presidente vi scorgono una minaccia contro i rappresentanti della nazione, quando questi pronunciassero decaduto il signor Johnson dal potere; la stampa democratica invece dice che il Governo vuole con queste forze premuovere contro ogni attacco per parte dei negri nella Virginia, che minacciano di inaugurate gli eccidi di San Domingo e dividere fra loro le proprietà dei bianchi.

Ai comandanti militari del Sud vennero impatti ordini di frenare anche colla forza l'audacia e i tentativi d'insurrezione dei negri, i quali sono tutti armati, mentre le popolazioni bianche, stante una legge del Congresso, sono inermi e sprovviste di mezzi di difesa. Egli è evidente che la gente di origine africana, suscitata da radicali del Nord, medita qualche tentativo che potrebbe trascinare l'Unione in una guerra di razze e che finirebbe collo sterminio totale dei negri.

Fra tutto questo c'ha un uomo che sembra destinato ad una parte importante nei prossimi rivolgimenti; cioè il generale Grant, l'eroe di Richmoed e di Wicksburg. Egli lo prevede, e per aver più pronta e più sicura la mano nasconde golosamente i suoi disegni: gli Americani ne ammirano il patriottismo e i talenti militari, e lo hanno battezzato col nome di « taciturno Ulisse », appellativo che comprende la stima ch'essi ripongono in lui.

Il presidente del Consiglio ha depositato sul banco della presidenza il libro verde, che contiene i documenti diplomatici relativi alla vertenza Dumont ed al carattere della legione antibona a Roma, e alle ultime complicazioni. Noi abbiamo scorsa a volo questo volume, e non possiamo che riferirne ai lettori una prima e languida idea.

Per quanto dunque ci parve, la prima parte del libro riservata alla questione Dumont e Niel coi suoi documenti dimostra:

1.0 che la missione del general Dumont era in realtà una missione, se non ufficiale, ufficiosa, se non del governo, certo del ministro della guerra francese;

2.0 che su questo terreno il governo francese riconobbe finalmente il suo torto promettendo che d'indi innanzi i soldati della legione d'Antibona sarebbero considerati indipendenti sott'ogni rapporto dal governo francese.

Quindi, e questa conclusione ci pare legittima e logica, quindi il governo francese ha confessato esso stesso di aver esso primo violato la convenzione.

Quanto agli avvenimenti più recenti risulta:

1.0 che l'idea del congresso, da tenersi in Firenze, fu posta innanzi dal signor Nigra colla condizione che frattanto le truppe italiane occupassero il pontificio.

2.0 all'idea del Nigra aderì molto riservatamente il ministero italiano incaricando anzi di evitare possibilmente tale congresso e dichiarar bene trattarsi di *indipendenza spirituale*.

3.0 che il doppio intervento fu proposto dal signor Rouher.

4.0 che se l'ingresso delle truppe italiane nel pontificio non fu dalla Francia considerato come un *casus belli*, fu perché le altre potenze, a quanto sembra, spiegarono la più grande energia.

5.0 che la conferenza venne accettata dal gabinetto italiano, che il governo francese lo invitò a designare un punto di partenza alle future discussioni e che il ministero italiano, riservandosi di far conoscere i punti principali che a suo credere, avrebbero potuto condurre ad una pacifica e soddisfacente soluzione della questione romana, dichiarò che in tal compito avrebbe preso a guida la salute d'Italia, il rispetto della religione e la pace d'Europa.

Circa quest'ultima nota del gabinetto italiano la *Nazione* ne dà un'analisi più dettagliata: Ecco le parole della *Nazione*:

Vogliamo segnalare una nota del generale Menabrea del 19 novembre sul progetto di Conferenza, nota diretta al cav. Nigra.

In essa l'Italia si dichiara impegnata a vedere stabiliti tra l'Italia e la Santa Sede rapporti che facciano sparire ogni causa di agitazione. Il governo italiano, riservando i diritti inalterabili dell'indipendenza e dell'unità del Regno, dichiara che non esita ad accettar in massima la Conferenza, purché tutte le maggiori potenze d'Europa vi prendan parte. Dice che da esse non teme l'Italia un voto sfavorevole.

Domanda qual posizione si voglia fare all'Italia nella Conferenza; se essa vi si debba presentare solo per esporre le proprie ragioni, posizione che l'Italia non può accettare, oppure per deliberare e prendere il posto che si conviene ad un grande Stato il quale sottopone un grave quesito a Governi amici.

Domanda quanti saranno i voti nella Conferenza.

Domanda se le deliberazioni della Conferenza debbono avere valore di autorevoli consigli, o intenda il Governo francese assicurare loro una sanzione.

Dichiara inoltre il Governo italiano che non intende si possa rivenire sui fatti che costituirono il Regno, e che le deliberazioni dovranno limitarsi alla ricerca dei mezzi atti ad appianar le difficoltà esistenti fra l'Italia e la Santa Sede.

Domanda il luogo in cui si terrà la Conferenza, e se il Governo francese ritirerà le truppe dal territorio pontificio, il che dovrebbe essere un fatto compiuto al momento dell'apertura della Conferenza.

Fu diretta agli Onorevoli Deputati al Parlamento Italiano la petizione che segue:

SIGNORI!

I sottoscritti rappresentanti la città e provincia di Viterbo, per mandato ricevutone dai loro compatrioti, altamente protestano contro la non seguita accettazione degli splendidi, regolari, e spontanei plebisciti, effettuati nella suddetta località, i giorni quattro e cinque perduto novembre, conforme hanno protestato le consorelle provincie di Velletri e Frosinone. Se la pieghevolezza dei nostri governanti ha servito la prepotenza straniera col non accogliere il libero voto di quelle popolazioni; voto acclamato, proclamato, e fatto valere fin dal 1859, anche a nostro danno — prova Nizza e Savoia — se sono riuscite frustanee e come non avvenute le rimostranze di apposita Deputazione recatasì a tal uopo in Firenze, dovranno per questo siffatti avvenimenti rimanere sepolti?

La disgraziata provincia di Viterbo, che ha dato mai sempre indubbi prove di voler far parte della grande famiglia Italiana, ha da gemere ancora sotto il più abborrito dei governi quale è quello del prete? Essa che nel 1821, 1837, 1841, 1842, 1849, ha somministrato vittime di patriottismo da popolare in gran numero le papali prigioni? — Essa che dal 1848 in poi rimpinge la perdita di più e più valorosi spenti nelle patrie battaglie? — Essa, che riuscì nel 1860 a liberarsi dalla schiavitù clericale con le sole forze cittadine, credendo di aver raggiunto la meta' coll'ottenere Commissario e truppe regie, si vide poi astretta a far emigrare i suoi figli in massa per la prepotenza francese, che in allora come adesso servì di puntello al tarlato trono del prete?

I rimasti però non si ristettero a tanto infortunio. Un secreto, ma splendido plebiscito ebbe luogo sotto la più rigorosa sorveglianza delle sorelle polizie papale-francese. L'in allora Commissario regio di Perugia, march. Pepoli fu depositario dei voti di quelle popolazioni, ne perorò la validità, ma indarno! I remoti fatti accennati, i recenti del 1867, dovranno dunque proseguire a dar frutti di schiavitù, di carceri, di esilio e di miseria al patriottismo di si disgraziata provincia?

SIGNORI!

I sottoscritti a nome dei loro fratelli, tuttora mancipi del prete, esprimono il desiderio, che le popolazioni della provincia Viterbese siano ammesse a far parte della Italiana famiglia; e contano che la loro causa venga strenuamente ed efficacemente da voi patrocinata presso il Parlamento nazionale, ed il governo del Re.

Orvieto, dicembre 1867.

(seguono le firme).

(Nostra corrispondenza)

Vittorio, 10 dicembre.

La lira del poeta e la penna dello storico prepararono in Italia la spada dell'eroe. Questa cacciò lo straniero, e annullati i piccoli regni, risuscitati dalle mani stesse degli italiani in un solo, sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II, è debito d'ogni cittadino rimettere la patria al suo posto, ch'è alla testa delle nazioni. Ma ciò non potrà effettuarsi che fuggendo l'altra potenza pure straniera — perché fra noi non fu mai indigena — l'ignoranza. Lo studio dunque diffuso in tutte le classi richiamerà l'anerola della gloria sulla fronte nobilissima di questa antica Madre del sapere. La città nostra intese tosto la sua missione, e v'adoperò tutti i mezzi per cooperarvi. Qui moltiplicate le scuole serali e le festive; diffuse le letture per il popolo, aperti asili per l'infanzia; propagata la legge filantropica e finalmente eretto un Ginnasio — Liceo — Convitto Comunitativo, pareggiato ai regi. La sapienza della commissione speciale a ciò incaricata, la bellissima fama per scienza e patriottismo dei due rettori del Convitto e del Liceo, la eletta plejade de' novelli professori invitarono nu-

merosi i giovani a dare il loro nome e come con-

vittori e come studenti esterni a questo patrio Istituto.

Dicembre e quaranta figurano ormai nell'albo

del ginnasio-liceo. Domenica, primo dicembre, fu il

giorno designato per la solenne pubblica apertura di

questa nobilissima Istituzione. Il luogo fu l'ufficio

dell'antico Municipio di Ceneda; e quelle sale che

sono, come disse il prof. Toffoli, poesia storia e

dove il pennello maestro del Demid raggiunse il

grande scopo dell'arte risvegliando sentimento e pen-

siero, furono aperte per questa solennità. Tutta Viter-

torio era imbandierata sin dal mattino di questo

giorno bene auspicato, un movimento straordinario

e festivo scorgevasi in ogni ordine di persone. L'ora

assegnata eran le dodici meridiane. Allora tra lo

squillo delle due bande musicali dei ripari Ceneda

e Serravalle, preceduti da convitti in uniforme, e

dagli studenti esterni, dopo avere attraversata la via

dell'Istituto mette all'antico Municipio, entra-

vano i professori coi presidi nell'ampia Sala, dove

trovavansi raccolti e in bell'ordine disposti la Giunta,

il Consiglio municipale, il clero, le autorità civili

lo Stato maggiore della milizia regia e nazionale, e

le rappresentanze dei vari ordini della città. Abbe-

livano la grave pompa le culle e geotiti donne, e

un'onda sempre più crescente di popolo accalcavasi

per le scale, nell'atrio e al di fuori dell'edificio.

Inaugurava la patria cerimonia l'illustre cav. Fran-

cesco Rossi, sindaco nostro meritissimo, il quale ad

una mirabile operosità per il bene della patria, aggiun-

ge il pregio d'una cultura letteraria e vivacità d'e-

loquio, rare in cosiddette cariche. Egli a rapidi toc-

chi, con penne da maestro, mostrò aver la liberta

florito in Grecia, a Roma ed in Italia finché gli

studi furono in onore, ecclissati questi, fiaccossi il

carattere nazionale e sparve la gloria del paese. In-

vitava dunque a coltivare con amore le lettere, per-

ché anche le acquistate libertà non ci vengano me-

no. Accolto il breve suo discorso da fragorosi ap-

plausi, passava la Bandiera del nuovo Liceo-Ginnasio

al preside, cav. Parravicini nob. Luigi Alessandro, il

quale affidandola ad uno de' studenti pronunciò calde e affettuose parole rammentando i doveri che

ai novelli studiosi incombono. Indi le bande squilla-

rono l'inno del Re. Il prof. di lettere italiane ab.

Felice Toffoli di Venezia era designato a leggere il

Discorso inaugurale. L'aspettazione era molta, ma

egli la superò. Apertasi la via con le parole del Re

che « l'Italia è fatta ma non è compiuta » disse che

spetta a noi il suo compimento; e che tre cose oc-

corrono alla patria nostra per compiere la palinge-

nosi sua portentosa, e che a tutte tre provvede l'i-

stituzione che si inaugura; e che a tutte tre dover-

vano per mano i giovani che ascoltavano, cioè *armi*,

scienza, *virtù*. Con

ESTERNO

Austria. Il vescovo di Loitmeritz ha inviato a' suoi subalterni una pastorale, nella quale ricopre il contengo dei giornali riguardo il concordato. I giornali sarebbero, secondo quel vescovo, quasi tutti redatti da ebrei i quali con sempre crescente violenza si scagliano contro quell'utile legame.

La sicurezza pubblica è minacciata in vari luoghi dell'Ungheria. A Kaschau si svolgono la cura postale e si esportarono varie lettere contenenti danaro.

Ecco alcuni interessanti particolari sulle firme alla petizione per la soppressione del concordato iniziata dal Municipio viennese.

I cittadini che firmarono quella petizione sono in numero di 44,324. Per ragione di condizione sociale si riportano nel seguente modo: militari 333, dottori in legge 462, dottori in medicina 655, impiegati governativi 2168, impiegati privati 4425, artisti 1261, letterati 343, senza indicazione di qualità 1601, possidenti 4841, negozianti 2958, operai 25,154, nobili 123.

Francia. Parecchi giornali di Londra annunciano che il Governo francese abbia concesso ad una nuova società il diritto esclusivo di praticare un cordone telegrafico sottomarino tra Brest e Nuova York e che la durata di tale privilegio sia di cinque anni.

Ci scrivono da Parigi:

Al ministero della guerra ebbe luogo una riunione dei marescialli di Francia e dei generali comandanti i corpi d'armata e la guardia imperiale. Lo scopo palese di tale adunanza era quello di stabilire i ruoli d'avanzamento ai gradi superiori negli ufficiali dell'armata di terra. Vuolsi però che nella adunanza stessa che sarà certo seguita da altre si discuteranno alcune misure da prendersi in vista di certe eventualità che potrebbero non essere lontane.

Parlasi assai della abdizione del re Giovanni di Sassonia e dicesi che avrebbe luogo il 12 del mese corrente, suo giorno natalizio, ed in favore del principe Alberto suo figlio.

Abhiamo da Nizza che per ordine trasmesso da Parigi dal ministero dell'interno vennero espulsi dal territorio francese tre italiani domiciliati a Nizza. S'ignorano i motivi che detter luogo a tale misura.

Russia. Un agente russo, che da varie settimane si tratteneva a Vienna, ha concluso un contratto con uno dei primi fabbricanti d'armi austriaci per la riduzione di fucili d'antico modello a sistema ad ago. La prima spedizione dovrebbe esser di 180,000 fucili e la riduzione operarsi in sei mesi.

Polonia. Il comitato rappresentante l'emigrazione polacca a Parigi ha diramato testé un proclama a tutti gli emigrati di Polonia conosciuti per le loro opinioni democratiche. Si invitano con esorto a stringersi compatti e a costituire un comitato d'azione, visto che la situazione europea potrebbe da un giorno all'altro far nascere degli incidenti gravissimi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI

della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del giorno 19 Novembre 1867.

N. 3613. Cividale Comune. Non venne autorizzata la vendita di una cartella del Prestito 1854 fruttante l'anno interesse di it. l. 79,40, proposta per pagare parte di un debito che il Comune tiene verso l'Ospitale di Udine, perché non risulta provato che il Comune non possa con altri mezzi pagare l'intero debito, e perché troppo grave sarebbe il pregiudizio che ne deriverebbe in causa del sensibile deprezzamento cui ora soggiacciono i titoli di pubblico credito.

N. 3748. Tolmezzo Comune. Non venne approvata la concessione alla fabbriciera della chiesa di S. Nicolò di Caneve di N. 57 piante del bosco Pria perché al taglio di dette piante si oppongono riguardi di silvana cultura, e di pubblica sicurezza.

N. 4438. Pontebba Comune. Approvata la concessione di 80 passi di legna agli abitanti del Comune, per uso di combustibile.

N. 3148. Teor Comune. Rassegnato con voto favorevole al r. Ministero il reclamo del Comune di Teor contro la decisione 27 ottobre 1866 N. 4913 del Consiglio di Stato che tenne obbligato il Comune stesso a pagare ai consorzi B:gotto gli interessi del 5 per cento sopra fior. 500 convenuti in compenso di un fabbricato demolito per utilità pubblica.

N. 2024. Cividale Spedale. Autorizzato il Pio Istituto a pagare al signor Carlo Foramiti fior. 50 a tacitazione di ogni pretesa per danni sofferti in causa impediti ingresso alla casa e magazzini affittatagli, durante la costruzione di una nuova fabbrica.

N. 4036. Cividale Monte di Pietà. Autorizzata la pubblicazione del concorso al posto di segretario ragioniere lasciato vacante dal quiescente Pietro del Torre, ed autorizzata l'assunzione di un diurnista fino al rimpiazzo, colla diaria di l. 2.

N. 6006. Provincia. Approvato il contratto di pignone stipulato col signor Vittore Orzalis per i locali ad uso dei Reali Carabinieri in Sacile, col compenso di annue L. 700.

N. 4027. Udine Civico Ospitale. Approvata la transazione, 27 settembre pp. tra l'Ospitale o li conti Savorgnan a sompimento della lite per rivendicazione di due fondi protesi feudali coll'obbligo nel Pio Luogo di pagare ex aust. l. 250.

N. 4490. Udine Pia casa delle Convertite. Approvata la novononsa assistenza di circa sei campi di terra siti in Mortegliano a favore del miglior offerto Fesso Giov. Batt. che assunse di pagare al Pio Luogo staja 9 e personali 4 di frumento in natura.

N. 4594. Cividale Civico Ospitale. Approvato il conto consuntivo 1866.

N. 4582. Udine Monte di Pietà. Approvata la spesa di l. 260,40 per lavori fatti eseguire nella casa colonica in Grions di Torre di ragione della Commissaria Veronese.

N. 4024. Provincia. Venne licenziata la istanza di Broilo Sebastiano che chiedeva di acquistare parte dell'orto annesso all'ex Convento di S. Chiara, essendoché la sussistenza di un qualche contesto sulla proprietà e disponibilità di quel fabbricato impedisce di prendere in considerazione la domanda.

N. 4305. Provincia. Venne passata agli atti la domanda della Direzione del Giornale di Sentoella Friulana che invitava la Provincia a concorrere con una generosa offerta a favore dei feriti nell'insurrezione Romana, essendo dal Ministero stati sciolti i Comitati di cui parla la domanda, ed essendo dal Governo stato provveduto per detti feriti e loro famiglie.

N. 4670. Tolmezzo Comune. Venne deliberato di accordare a tutto Dicembre p. v. la chiesta proroga per la seconda sessione ordinaria del Consiglio Comunale.

N. 4588. Pasiano Comune. Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che accordò la cessione di una strada abbandonata alle Dite Luccarini Gius., a beneficio parrocchiale di Azzanello in compenso di altri fondi caduti al Comune per costruzione di una nuova strada.

N. 4387. Attimis Comune. Rigettati come infondati il ricorso di Linussi Gius. contro l'esattore Comunale in punto oppignorazione di sopraprezzo derivato dalla vendita fiscale di un fondo, essendoché l'esattore più che in diritto era in dovere di oppignorare il sopraprezzo prima di rivolgere l'esecuzione sui stabili.

N. 4187. Ovaro Comune. Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che statui le norme per l'utilizzazione dei beni comunali usurpati.

N. 2647. Spilimbergo Comune. Deliberato di proporre il licenziamento del ricorso del Comune di Spilimbergo contro la decisione 7 Maggio p. p. N. 1643 della Deputazione Provinciale che tenne a carico del Comune stesso la spesa occorsa per la cura di Fabretti Teresa.

N. 4511. Cercivento Comune. Approvata la deliberazione del Consiglio Comunale che autorizzò il taglio di N. 15 piante d'alto fusto per impiegarle nel ristoro della fontana.

N. 4545. Sudetito. Approvata la deliberazione Codisiglare con cui venne annessa la vendita delle obbligazioni del prestito 1854, e l'assunzione di un mutuo di l. 4186,40 che offre quell'Istituto Elementare, all'oggetto di soddisfare il debito urgente di fior. 2100 che il Comune tiene verso gli eredi di Pitt Leonardo.

N. 2833. Porcia e Fontanafredda. Approvato il progetto per la costruzione, mediante asta, di un Ponte in Pieve sulla Roggia, colla preventivata spesa di l. 1823,23.

N. 4556. Rodda Comune. Licenziato il ricorso di alcuni comuniti contro la già autorizzata vendita di un fondo comunale essendosi riscontrata la regolarità delle eseguite pratiche.

N. 3227. Arta Comune. Deliberato di proporre la rejezione del ricorso di Kiussi Giuseppe contro la deliberazione 7 Maggio pp. N. 1024 con cui venne tenuta ferma e valida l'asta fiscale tenuta dall'esattore per la vendita di una casa per debiti di imposte prediali, non avendo riscontrati validi motivi per decampare dalla prima decisione.

N. 3891. Udine Casa Esposti. Appoggia alla Commissione Centrale per l'Amministrazione del fondo territoriale la proposta di autorizzare la Direzione del Civico Spedale di Udine ad accordare l'assenso a Gadda Leonardo per conseguire il pagamento dal Comune di Pasian Schiavonesco di fior. 217,90 a titolo di compenso per occupazione a sole stradile di parte del fondo in mappa di Blesso al N. 752 colpito da prenotazione a favore della Pia Cosa esposti.

N. 4500. Provincia. Autorizzato il pagamento di l. 173,38 al tipografo Zavaglia per oggetti di cancelleria somministrati alla Deputazione Provinciale.

N. 4324. Provincia. Come sopra, per l. 92,50 al tipografo Foenis Antonio.

N. 4558. Provincia. Autorizzato il pagamento a favore di Achille Benuzzi di l. 157,26 a riuscione della spesa per dazio e trasporto da Parigi a Udine delle macchine acquistate dagli artieri inviati a visitare l'esposizione universale.

Seduta del giorno 26 novembre 1867.

N. 4751. Provincia. La commissione eletta nella seduta 15 febbraio p. p. presenta un progetto di convenzione con una società da costituirsi per la costruzione del canale del Ledra. La deputazione provinciale tiene a notizia le cose esposte dalla Commissione, e, senza far cognizione in merito delle idee della Commissione stessa, dichiara di non aver obiezioni a fare per ora, e si riserva la più ampia libertà di deliberare a tempo opportuno.

N. 4580. Provincia e Comune di Udine. La Provincia accordò al Comune di Udine, in più riprese, a titolo di prestito la somma di lire 84921,39. La Giunta municipale con deliberazione 31 dicembre 1866 si obbligava di pagare sulla detta somma l'interesse del cinque per cento colla decorrenza da 10 dicembre 1866 fino alla restituzione. La deputazione,

tenne fermo tale impegno della Giunta, disponendo che in proposito fosse sentito il Consiglio comunale, e sentito deliberava di soprassedere alla domanda di restituzione della somma, salvo quanto fosse per disporre in argomento il Consiglio provinciale. Ora la Giunta, senza aver sentito il Consiglio comunale, rispondendo al fatto eccitamento, dichiara di dedurre dal suo debito la somma di lire 25662,13 dipendenti da partite illiquidate, e da titoli non spettanti alla Provincia, ed offre di pagare l'interesse sulle rimanenti l. 59259,26 calcolato nel bilancio 1808. In vista di ciò la deputazione deliberò di domandare al Comune la immediata restituzione dell'intero importo di lire 84921,39 cogli interessi da 10 dicembre 1866, qualora non si obbligasse a contribuire gli interessi sulla intera somma, pronta d'altra parte la deputazione a concorrere alla liquidazione delle partite non liquide per mobili forniti al R. Prefetto.

N. 4688. Provincia. Vennero nominati a Consiglieri provinciali scolastici per tre anni li signori Fabris nob. dott. Nicolò, e Malisani dott. Giuseppe, a senso della legge 22 settembre p. p. N. 3956.

N. 4572. Udine, Casa di carità. Approvato l'atto 7 novembre 1867 con cui fu protetta al 22 agosto 1876 la scadenza dell'affrancazione del Capitale di austr. l. 4001,61 a debito della ditta De Checco G. B. q.m Agostino e De Checco Lodovico q. G. B.

N. 4343. Provincia, Comune di Udine, Legato Uccellis.

Preso in esame la proposta del Comune di Udine avanzata col rapporto 6 settembre p. p. N. 9741 che contempla l'attivazione di un'Istituto d'educazione femminile nell'ex Convento di S. Chiara coi mezzi del Comune, coi mezzi del legato Uccellis, e col concorso della Provincia, conciliando in pari tempo l'attivazione delle scuole magistrali femminili;

Preso conoscenza di tutti gli atti che corredano la detta proposta, e visto che si tratta di tre interessi diversi, cioè a) del Comune che assumerebbe la istituzione e direzione del detto Istituto; b) della Provincia che venne invitata a concorrere con it. l. 14 mila circa, pei restauri ed ammobigliamento, colla concessione dell'uso dell'ex Convento di S. Chiara di sua proprietà, e coll'anno sussidio di l. 10 mila; e c) del Legato Uccellis con un Prestito di it. l. 30,000.— rimborsabile in trent'anni senza interesse;

Riconosciuta l'incontestabile bontà dell'iniziativa presa dal Municipio, la quale tende saggiamente a realizzare il concetto di una educazione pretta laicale, modesta, quale si conviene alla donna, impartendo in pari tempo una distinta istruzione;

Ritenendolo accoglibile in massima il Progetto, riservandosi però la Deputazione provinciale ampia libertà di pronunciarsi nell'interesse della Provincia in Consiglio provinciale;

Considerando che il Legato Uccellis, come istituzione di pubblica beneficenza, è soggetto alla tutela della Deputazione provinciale;

Considerando che la Commissione Uccellis col prestito delle l. 30,000, rimborsabili in trenta rate annuali senza interesse, soffrirebbe la perdita di oltre 28,000 lire che andrebbero perdute senza scopo nel caso che il Collegio cessasse di sussistere, o che alla Commissione non convenisse in altra epoca il collocamento delle donne in quel Collegio;

Visto che nel Regolamento della Commissione Uccellis è fissata la dote da darsi alle donne nella somma invariabile di l. 3000, mentre nel testamento non è determinata la dote, dovendo la medesima essere fissata secondo le forze del patrimonio;

Considerando che giova prevenire l'inconveniente che la deliberazione da prendersi dalla Deputazione provinciale quale Autorità tutoria nell'interesse della Commissione Uccellis, non abbia ad essere di ostacolo alle deliberazioni del Consiglio provinciale nel caso che dal medesimo venisse accettata la proposta Comunale;

La Deputazione provinciale delibera di invitare la Rappresentanza comunale di Udine a modificare, di concerto col Probo Viro della Commissione, il convegno 24 agosto 1867 in modo che l'interesse della Commissione stessa sia tutelato in conformità alle premesse osservazioni, con avvertenza che il comune desiderio della attivazione del Collegio richiede un sollecito riscontro, onde la deputazione possa assoggettare l'argomento alle deliberazioni del Consiglio provinciale della seduta straordinaria che deve aver luogo verso la metà del prossimo dicembre).

N. 1905. Trivignano, Comune. Venne eccitata la Giunta municipale a riscontrare la Nota 20 maggio anno corr. sull'istanza della nob. signora Co. Lucia Codroipo-Groppero di Troppenburg per pagamento di tre Buoi che le vennero requisiti nel mese di luglio 1866.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 Dicembre.

Presidenza del Sindaco CONTE G. GROPPERO.

La seduta è aperta alle 8.15 pom. dopo ultimati gli affari che dovevano trattarsi in seduta privata, della quale pubblichiamo già il risultato.

Primo oggetto in discussione è il seguente:

« Proposta di alcuni cittadini per la istituzione di una scuola professionale presso la Casa di Carità. »

È data lettura della detta proposta, che è sottoscritta dai signori Keckler, Volpe, Luigi Moretti, G.

*) Nel resoconto di una delle ultime sedute del Consiglio comunale si è potuto vedere che le modificazioni domandate dalla Deputazione Provinciale furono dalla Giunta proposte e dal Consiglio accettate: sicché è lecito sperare che nella sessione del Consiglio Provinciale, che comincerà il 4 gennaio, la istituzione del Collegio Uccellis sarà definitivamente adottata.

(Nota della Redazione).

L. Pecile, Lescovich, Fasser, Luigi Braudotti e Da Poli. È letta pure una lettera dei predetti signori alla direzione della Casa di Carità, per invitarla a prendere la iniziativa della fondazione di un istituto professionale nel locale della detta casa. Il progetto per codesto istituto sarebbe di insegnare per ora l'arte della tintoria e quella dello stipettaio, dividendo la scuola in tre anni, ritenuto che gli allievi dovrebbero aver percorso con buon esito le elementari.

La spesa sarebbe preventivata come segue:

Spese annue	

<tbl_r cells="2" ix="

dere al loro sviluppo nulla di meglio vi sarebbe che fondare una scuola professionale, una scuola che insognasse all'artiere a lavorare meglio nell'arte sua. Per fondare tale scuola abbiamo una facilitazione grandissima poiché esiste una casa di carità con un milione di capitale, la quale male ora adempie al proprio scopo, e potrebbe invece diventare la base su cui, con modica spesa, erigere l'Istituto che si desidera. La proposta di fondare tale Istituto si risolve quindi nell'altra di migliorare la casa di carità già esistente. E devesi pure aver riguardo a questo, che fornendo ai nostri artieri il mezzo per istruirsi nell'arte loro, essi sapranno produrre meglio ed a più buon mercato e non vi sarà più motivo perché si deva ricorrere fuori di provincia per provvedere oggetti, cessando così un fomite di disgusto fra gli artieri ed i cittadini abbienti. Egli crede pertanto che l'idea avanzata dai signori proponenti sia da accogliersi con tutto il favore, nominandosi per ora una commissione che studi e riferisca al Consiglio sull'importantissimo argomento, con una proposta dettagliata e concreta.

Il Sindaco dice che la commissione potrebbe essere composta di cinque cittadini.

Cortelazzis crede che alla commissione si deva dare il mandato di esaminare non solo la proposta per l'Istituto professionale, ma anche quella enunciata dal dott. Presani per sussidiare la industria agricola.

Il Sindaco osserva che questa seconda proposta non può essere compresa nel mandato da darsi alla commissione, perché non è stata posta a tempo all'ordine del giorno.

Piccini opina che, senza dilungarsi più oltre in discussioni che non approdano ad utile risultato, si nomini la commissione di cui si tratta, e le si dia un esteso mandato.

Di Prampero fa la seguente proposta:

Il Consiglio delibera di nominare una Commissione per studiare la proposta di fondare un Istituto professionale, col'incarico di riferire al Consiglio, tenuto calcolo delle osservazioni fatte nella prese de discussione.

Questa proposta fatta sua dalla Giunta, e messa ai voti ed è approvata.

Si addotta poi il partito che la Commissione sia composta di cinque membri.

Trattandosi di nominare le persone che devono comporre la Commissione, il Sindaco sospende la seduta per dieci minuti affinché i Consiglieri si accordino, e si evitino, possibilmente, votazioni replicate.

Ma questo saggio divisamento ottiene un assai scarso risultato, poiché nonostante che i Consiglieri mostrino con animata conversazioni il loro vivo desiderio di intendersi sulle persone da eleggere, raccolte le schede e letti i nomi, non riescono nominati se non due dei cinque membri, il dott. Presani ed il cav. Keckler. Gli altri voti sono sparsi su vari nomi.

Si passa pertanto ad una seconda votazione, risultato della quale è la nomina di solo un altro membro della persona del dott. G. L. Pele.

Venuti ad una terza votazione, la Commissione è completata, risultando nominati i due ultimi membri delle persone dei signori Ingegnere Braida Carlo, e Cledig prof. Giovanni.

Viene in discussione il secondo argomento: «Sistemazione delle condotte mediche Comunali.»

È letto il rapporto del Comune che conchiude col proporre al Consiglio la seguente deliberazione: «Il Comune di Udine è scomparso in quattro condotte mediche come segue:

Parrocchie del Duomo, delle Grazie con S. Gottardo. Id. S. Cristoforo, e S. Quirino, Paderno, Vat, Godia, S. Bernardo e Beivars.

Id. di S. Rocco, SS. Redentore, casali dei Rizzi e del Cormor.

Id. S. Giorgio con Gervasutta; B. V. del Carmine con Baldassera ecc., e Cussignacco.

Le quattro condotte sono affidate agli attuali quattro medici Comunali dott. Vatri, dott. Sgnazzi, dott. Marchi, dott. de Sabbata.

Lo stipendio di ciascheduno dei detti medici è stabilito a lire 1200.

Trento propone che lo stipendio sia portato a lire 1234.

La proposta della Giunta è ammessa colla modificazione proposta dal conte Trento.

È messo in discussione l'ultimo oggetto:

Proposta di locazione di alcuni locali del Palazzo Bartolini all'Associazione Agraria Friulana ed autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di addattamento e riduzione relative, col dispendio presuntivo di lire 1200 da anticiparsi dall'Associazione Agraria, che sarà compensata nel pagamento del fitto.

Cortelazzis fa la osservazione che per tal guisa l'Associazione Agraria avvantaggia il Comune, mentre questo dovrebbe sussidiare quella.

Bilbìa risponde che la Giunta ha dovuto curare l'interesse del legato Bartolini. È però libero al Consiglio di mettere a carico del bilancio comunale parte del pagamento del fitto dovuto al legato Bartolini.

Cortelazzis fa una proposta in senso analogo.

Piccini osserva che a compenso delle spese di addattamento è troppo giusto che l'Associazione Agraria paghi il fitto dei locali occupati.

La proposta del Consigliere Cortelazzis è formulata come segue:

Il Comune si obbliga a soddisfare l'affitto al legato Bartolini per locali dati in locazione all'Associazione Agraria, ed a compensare in due anni alla stessa le spese di addattamento.

Messa ai voti questa proposta è respinta, astenendosi il dott. Bilbìa.

La proposta del Municipio è poi approvata.

Il Sindaco legge una proposta del Consigliere Keckler per modificazione al Regolamento.

Sorge a questo proposito uno scambio d'osservazioni tra il proponente ed il presidente, durante la

quale i Consiglieri, esendo le ore 11 suonate, se ne vanno.

La seduta è pertanto tolta e la sessione ordinaria d'autunno del 1807 è chiusa.

Scuole rurali maschili. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso portante il numero 1310s. — VII.

Nella seduta del 24 novembre 1807 il Consiglio Comunale ha determinato di istituire nel territorio esterno del Comune quattro Scuole rurali maschili di grado inferiore in sostituzione delle attuali i cui maestri vennero posti in disponibilità.

Si apre pertanto il concorso ai posti sottodescritti con avvertenza che ogni maestro ha l'obbligo di sostenere anche l'insegnamento serale nei mesi dal novembre al marzo inclusivi.

Le istanze regolarmente documentate saranno prodotte entro il giorno 10 del gennaio 1808.

I maestri sono eletti dal Consiglio Comunale; durano in carica per un triennio salvo riconferma per un nuovo triennio ed anche a vita ove il Consiglio lo creda opportuno.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 6 Dicembre 1807,
Il Sindaco
G. GROPLERO

Posti a cui è aperto il concorso e relativo stipendio

Scuola rurale di grado inferiore in Cussigaacco 1 maestro it. l. 550.00.

Scuola rurale di grado inferiore ai Casali dei Rizzi 1 maestro it. l. 550.00.

Scuola rurale di grado inferiore in Paderno 1 maestro it. l. 550.00.

Scuola rurale di grado inferiore in Godia 1 maestro it. l. 550.00.

Guardia Nazionale. Ordine del giorno 6 Dicembre 1807. Tutti i signori Graduati e Militi ammessi ai Ruoli della Guardia Nazionale dopo il primo gennaio 1807 sono invitati ad intervenire alle istruzioni elementari, che si faranno nei quartier dell'ex Raffineria a datare da lunedì 9 corrente.

L'orario d'istruzione sarà il seguente:

Lunedì Mercoledì Venerdì dalle ore 8 alle 10 pom.

Martedì Giovedì Sabato dalle ore 6 alle 8 pom.

L'istruzione sarà obbligatoria per ogni limite finché abbia ben appreso il maestriaggio delle armi, la marcia ed il servizio di Piazza. Quelli che già lo conoscessero patranno essere dispensati in seguito ad un esame.

I signori Graduati e Militi saranno obbligati ad intervenire tre volte per settimana; sarà però loro libero di scegliere le sere in cui l'istruzione si farà dalle 6 alle 8 o quelle in cui si farà dalle 8 alle 10.

La tenuta per gli esercizi sarà in cappotto o camiciotto, berretto e fucile senza la cinghia.

Le mancanti saranno punite colla prigione o colla multa di L. 1.00 a L. 50.00.

Intervenendo volontariamente a questi esercizi altri Graduati e Militi, sarà loro data apposita istruzione.

Il Colonnello Capo Legione
DI PRAMPERO

Altro

I signori Graduati e Militi che per speciali occupazioni non possono intervenire all'istruzione della Domenica, potranno invece frequentare quella del Lunedì o Martedì sera a loro scelta.

Dovranno però dichiarare quale di dette sere preferiscono.

Il Colonnello Capo Legione
DI PRAMPERO

Guardia Nazionale. Il consiglio di riconoscenza della Guardia Nazionale ha pubblicato il seguente manifesto portante il num. 13285 — VIII.

Si reca a pubblica notizia che nei primi giorni del p. v. gennaio 1808 si darà mano alla revisione annua delle liste di questa milizia comunale giusta il disposto dell'art. 17 della legge 4 marzo 1848.

Si invitano pertanto tutti i cittadini in età dagli anni 21 ai 55 qui domiciliati e che non figurassero ne lla matricola a presentarsi al Sindaco entro il giorno 10 gennaio 1808 per esservi iscritti onde evitare le conseguenze penali portate dall'art. 3 del Reale Decreto 3 maggio 1859.

Si dichiara inoltre che le esenzioni e dispense fin qui ottenute, si riterranno valide ed operative solo in quanto venissero riconfermate.

Un successivo manifesto renderà noto il giorno in cui la matricola compiuta sarà resa ostensibile ad ognuno che volesse prendervi cognizione per gli eventuali reclami.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 4 Dicembre 1807.
Il Sindaco

Presidente del Consiglio di Ricognizione
G. GROPLERO

Ci viene chiesto l'inserzione della seguente:

La Società Operaja tenne seduta il giorno 9 e fra i tanti argomenti trattati, dalla Direzione venne motivata una domanda al Consiglio per la revisione delle spese incontrate in stampati nei due ultimi mesi. Esaminate le posizioni e fatto lo spoglio, risultarono spese L. 5 stampati in genere. Di tale esposizione il Direttore sig. Carlo Plazzogna rende informato il Consiglio, soggiungendo che tale dilucidazione era stata provocata dalle esagerazioni che i malevoli sparsero in Città su immaginari abusi di potere per parte della Direzione stessa.

Per il che il Consiglio trovò opportuno di votare ad unanimità un atto di fiducia, approvando ogni qualunque atto della cessante Rappresentanza.

Se poi nella partita dei Magazzini Cooperativi fu-

rono fatte spese di qualche entità, ciò venne causato dalla circostanza che nella prima adunanza per la scelta delle cariche il sottoscritto aveva esposto il desiderio che nulla fosse risparmiato onde ottenere un ottimo risultato.

È a sperarsi che neppure con tali mezzi la maggiorità arriverà a nuocere alla fiorente situazione della Società Operaja di Udine.

ANGELO SCOIFO

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia dell'Emilia questa sera rappresenta *La donna romantica*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 11 dicembre

(K) La seduta di ieri è stata quasi tutta occupata dai discorsi dell'onorevole Villa, deputato di Villa-nova d'Asti e permanente, e dell'onorevole Civolini ex-garibaldino, moderato ritardatario ma pieno di buon senso e sincero. Tanto l'uno che l'altro, ma più il Civolini, hanno detto delle cose seaseate e furono ascoltati dalla Camera con molta attenzione. Vi invito a fermarvi specialmente sul discorso tenuto dal Civolini, discorso pieno di ottimi suggerimenti e di verità crude ed acerbe ma salutari, e che dicono altamente in favore del senso pratico e positivo di quell'onorevole rappresentante. Delle chiacchere ne abbia mosse abbastanza, anzi troppe, finora; ed è tempo che si pensi a mostrarsi, coi fatti, degni della unità e della indipendenza che siamo giunti ad ottenere. Roma verrà immancabilmente all'Italia; ma, se non abbiamo giudizio e se non mettiamo a segno la testa, non è tanto sicuro che ci vengono, per impulso spontaneo e senza la nostra cooperazione, quelle buone istituzioni e quegli utili provvedimenti che soli possono accrescere la forza attrattiva dell'Italia sopra la sua capitale. Bisogna essere seri se si vuole essere presi sul serio, e noi abbiamo estremo bisogno di apparire tali una volta.

Corre voce che ad afforzare il partito del centro si accostano al medesimo parecchi altri deputati di parte moderata e liberale. Questo partito si vuole che sia per acquistare aderenza influenti e tra questi dicesi conterebbe il generale Cialdini. Ma è un semplice dicesi che io mi guardo bene dal garantire. Vi dico anzi che ci credo ben poco.

Vi confermo che la Commissione del bilancio sarà in grado fra poco di presentare il suo rapporto sommario sul bilancio del 1868. Delle nuove economie, a quanto mi si assicura, saranno aggiunte a quelle di già prevedute e che sommano a 30 milioni, senza contare l'economia che potrà dare il riordinamento dei diversi servizi. Le economie sono ripartite fra i ministeri, quello della guerra eccettuato, al quale fu accordato un credito supplementare di 7 milioni.

E giacchè il discorso m'è caduto sul ministero delle armi, vi dirò che i provvedimenti guerreschi si succedono senza interruzione. Fu dato ordine di accettare nuovi operai in tutti gli opifici dello Stato; nuove commissioni agli arsenali vennero e vengono date; la trasformazione delle armi al nuovo sistema è preparata con somma energia, e mentre infine si agglomerano le divisioni che debbono formare il corpo di Armata dell'Italia centrale sotto il generale Cialdini, si proseguono gli studi e le disposizioni per la costituzione d'altro campo o corpo nel centro del quadrilatero.

Dicesi che un ricchissimo lombardo, si propone di aprire trattative private per impiantare un grande stabilimento per fabbricazione d'armi portatili sul lago d'Iseo, a Lovere, se non erro, o a Vobano sul l'Oglio. Vuolsi che il progetto sia serio molto e suscettibile di effetto pratico.

Gli uffici delle Camere hanno esaminati i progetti di legge che furono presentati e dichiarati d'urgenza nella seduta del 6. Sono i progetti concernenti la proroga del termine per le nuove iscrizioni ipotecarie e la spesa di lire 6,620,000 per la trasformazione delle armi portatili. Gli onorevoli Chaves, Sandonini, Ferraris, Panattoni, Corrado, Melchiorre, Salvoni, Castagnola e Mazzarella furono nominati commissari per l'esame del primo progetto. Nel secondo progetto furono nominati i signori Grossi, Monti, Fambri, Binda, Aroldi, Maldini, Besi, Corte e Ricci Giovanni.

Segnalo alla vostra attenzione il seguente brano della *Correspondance italienne*, foglio redatto sotto l'ispirazione del ministero degli esteri:

«Amiamo anche noi le situazioni nette. Siamo persuasi che il Governo italiano risponderà colla stessa franchezza al francese che non abbiamo rinunzie da fare alle nostre legittime aspirazioni, né garantie da dare per mantenimento di un governo che è nostro nemico dichiarato, e che nel secolo nostro è un controsenso ed un anacronismo.

«Lascieremo intero al governo francese l'onore e l'onore della difesa del potere temporale.

«Esso è a Roma: che vi rimanga.

«Sappiamo oggi che cosa debbasi fare. Non abbiamo che da raccoglierci, fortificarsi, ed aspettare.

«L'avvenire è per noi.»

Convenite che questo è un luoguaggio abbastanza chiaro ed esplicito!

Il Pungolo reca il seguente dispaccio particolare da Firenze:

Fu firmato il decreto che approva il progetto di Fambri e Breda di aprire una sottoscrizione nazionale onde raccogliere le somme per armare l'esercito con le nuove armi.

Nel Cittadino leggiamo il seguente dispaccio particolare:

Venice 11 dicembre. La

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 26464 p. 3.
EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Anna Stell maritata Degano ha prodotto dinanzi la Petura medesima la petizione 2 Novembre, corrente N. 26464 contro la Massa dei creditori del su Giacomo Co. Savorgnan tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l'ammin. Michiele Peressini è la Delegazione dei creditori costituita oggi dal solo avv. Dr. Paolo Billia, nonché contro il nob. Giuseppe Savorgnan e contro esso. Giovanni Nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. Dr. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa del giorno 12 Dicembre p.v. alle 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che repoterà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblich come di metodo e si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 2 novembre 1867

Il Giudice Dirigente

LOVADINA.

F. Nordio Acc.

N. 26466 p. 3.
EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto all'assente d'ignota dimora Nob. Co. Giovanni Savorgnan che Giuseppa Michelutti meritata Peressutti ha prodotto dinanzi la Pretura medesima la petizione 2 Novembre N. 26466 contro la massa dei creditori del su Giacomo Co. Savorgnan, tuttora pendente presso il R. Tribunale di Udine e per essa l'ammin. Michiele Peressini è la Delegazione dei creditori costituita oggi dal solo avv. Dr. Paolo Billia, nonché contro il nob. Co. Giuseppe Savorgnan e contro esso assente Giovanni nob. Savorgnan in punto di rilascio di beni immobili verso annua contribuzione, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l'avv. Dr. Pietro Linussa onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civ. e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che sulla detta petizione è fissata la comparsa del giorno 12 Dicembre p.v. ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Nob. Giovanni Savorgnan a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli Curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che repoterà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblich come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel foglio ufficiale del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 2 Novembre 1867

Il Giudice Dirigente

LOVADINA.

F. Nordio Acc.

N. 26468 p. 2.
EDITTO

Il R. Tribunale Prov. in Udine rende noto esser fissato il giorno 21 Dicembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il 3º esperimento d'asta da tenersi presso la Cam. N. 33 alle sotto tracciate condizioni della seguente realtà di ragione dell'oberto Francesco Cella.

Descrizione delle realtà

Cinque sedicesime parti della Casa con corte sita in questa It. Città, borgo Vio- la al C. N. 684 ed anag. 872 rosso in map. stabile di Udine al n. 4445 di p. 0.25 rend. l. 36.41 situata au. florini 190.87 fiori pari ad it. l. 486.10.

Condizioni

1. Il quoto di cinque sedicesime parti della casa predescritta sarà deliberato a qualunque prezzo.

2. Il deliberatario dovrà depositare al- l'atto della consegna il decimo dell'im- porto di stima in fior. effettivi d'argento

3. Il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera nella suindicata valuta entro giorni 8 dall'intimazione del rela- tivo Decreto nella cassa forte di questo Tribunale, meno l'importo della cauzione di cui l'art. 2.0 sotto le avvertenze del S. 428 G. R.

4. Qualunque aggravio non appartenente ai certificati ipotecari resta ad esclusivo peso del deliberatario.

5. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti all'immobile deliberato, non escluse le pubbliche imposte.

Locchè s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*, e s'affigga nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine 19 Novembre 1867.

Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.N. 6098 p. 2.
EDITTO.

Si avverte che presso questa R. Pre- tura nel giorno 21 Dicembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti ed alle condizioni so- toesposte ad Istanza delle Rosa Piani Vedova Dreossi e Rosa Desirò Vedova Dreossi di Palma contro Giacomo, Lo- dovicio, Valentino, G. Batta, Elisa, Lucia, e Domenica Dreossi, nonché contro Giacomo Pez creditore iscritto tutti di Palma.

Descrizione dei Beni

Casa con corte ed orto sita in Palma in borgo di Udine alli anagr. n. 529, e 530 ed in map. ai n. 234, 245 di pert. 0.28 rend. l. 42.47.

Condizioni d'asta

1. I beni sottodescritti verranno venduti in un sol lotto a prezzo superiore alla stima di It. L. 2887.53 risultante dal Protocollo di Stima 10 Agosto 1867.

2. Ogni aspirante dovrà depositare a cauzione della sua offerta il decimo della stima alla Commissione Giud. Da tale de- posito è esentato il comproprietario delle realtà che aspirasse all'asta, qualora il suo caratto sia superiore al voluto depo- sito.

3. Il deliberatario dovrà entro 20 giorni dalla delibera versare nei giudi- ziali depositi il prezzo della delibera dopo calcolato il fatto deposito.

Facendosi deliberatario uno dei com- proprietari, è egli a tenore della Sentenza 12 Maggio 1867 n. 2961 facoltizzato a computare in conto prezzo di delibera il proprio caratto ed è obbligato a versare il supplemento ai riguardi degli altri con- dividenti e del creditore iscritto.

4. Tutte le spese d'Asia e le suc- cessive alla delibera stanno a carico del deliberatario.

5. Adempiente tutte le condizioni d'A- sta, il deliberatario potrà ottenere l'ag- giudicazione ed immissione in possesso delle realtà, e mancando all'adempimento delle condizioni, potrà essere chieso un nuovo incanto a tutti di lui dani e spese.

Il presente sarà affisso e pubblicato nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Palma li 23 Ottobre 1867.

Il R. Pretore
ZANELLO.
Urli Canc.N. 9374. p. 2.
EDITTO.

Si rende noto al Nob. Pietro Girardi, assente d'ignota dimora, che Anna Ro- telli Ravenna, Maria Rotelli Gorgato e Cat- terina Rotelli, la prima di Annone, gli

altri di Pravissomini coll'Avv. Fadelli, presentarono a questa R. Pretura, Peti- zione al confronto di oso Girardi e Con- sorti nei punti di aggiudicazione credita su Nob. Antonio Girardi, manifestazione di sostanza, giurata conferma, rilevazione peritale ed altro, e perciò ad esso Gi- rardi fu depositato in curatore l'Avv. di questo foro Dr. Petri.

Viene quindi esso Girardi eccitato a comparire personalmente a quest'aula verbale per il giorno 9 Gennaio 1868 ore 9 ant. fissata per il contraddittorio, ovvero a far avere in tempo utile al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire altro patrocinatore, od a prendere quelle determinazioni che re- putasse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà a se medesimo attribuire le conseguenze della propria inazione.

Si pubblich come di metodo, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura.

San Vito, 2 Novembre 1867

Il Dirigente
TEDESCCHI.

Suzzi Canc.

N. 9237 p. 2.
EDITTO

La R. Pretura in S. Daniele rende noto agli assenti d'ignota dimora Angelo e Giovanni Picco su Osvaldo di Flabiano che in loro confronto e di Domenico ed Anna Picco fratelli, nonché della giacen- te eredità della loro madre Domenica Mattiussi vedova Picco fu prodotta in oggi dal signor Gio. Batta Mattiussi su Valentino di Nogaredo di Corno rappresentato da questo Avvocato della Schiava l'istanza N. 9237 per prenotazione di beni immobili fino alla concorrenza di Fiorini 92.75 di capitale coi relativi interessi in dipendenza al vaglia 24 Ago- sto 1862 che gli fu accordata, e la peti- zione N. 9236 per pagamento della somma suddetta e conferma della otte- nuta prenotazione la cui comparsa è fissata a quest'Aula V. del 7 Gennaio 1868, ore 9 ant. e che in loro curatore gli fu deputato l'Avv. Rainis per cui sarà loro obbligo di comparire e d'insinuarsi a lui e fornirlo di lumi e documenti atti alla difesa, ed ove il vogliano di scegliere altro legale procuratore e fare insomma quant'altro troveranno di loro interesse per il miglior utile; in difetto addebi- teranno a loro stessi ogni sinistra conse- guenza.

Il presente si pubblich mediante af- fissione in Flabiano, all'Albo Pretorio, nel solito luogo di questa piazza, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

S. Daniele 19 Novembre 1867

Il R. Pretore
PLAINO.N. 44671 p. 3.
AVVISO

Da parte di questo Tribunale quale Senato di Commercio si rende pubblica- mente noto, che in seguito alla Istanza 28 novembre p. p. N. 44671 della Ditta Filatura e Tintoria di Cotone in Pordenone venne in oggi fatta annotazione nei Registri di Commercio, che il sig. Eugenio Billeter cessò dalle incombezze di Aggiunto della Ditta medesima, ed in suo luogo venne a lui sostituito il sig. Serafino Volponi di Pordenone.

Locchè si pubblich nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine li 3 dicembre 1867.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 15669 p. 3.
EDITTO.

La R. Pretura in Cividale rende pub- blicamente noto che in relazione al pro- tocollo odierno a questo N. eretto in- seguito al Decreto 23 Agosto 1867 N. 13572 emesso sopra istanza di Ma- rianna Cecan maritata Specogna coll'avv. Pontoni esecutore, contro Maria Musina vedova del su Pietro Zamparo, nonché contro i creditori iscritti in essa istanza

indicati ha fissato il giorno 21 Dicembre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la te- nuta nei locali del suo ufficio del IV Esperimento d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Ogni offerente dovrà depositare a cau- zione dell'offerta un decimo della metà del totale valore di stima dell'oggetto da vendersi.

2. A questo IV Esperimento seguirà delibera a qualunque prezzo.

3. Il maggiore offerente entro otto giorni dovrà praticare il deposito giudi- ziale del prezzo meno l'importo del de- posito cauzionale, sotto coministratoria at- tributi di ogni danno e spesa colla- perita del deposito cauzionale.

4. Il deliberatario adempiuti i suoi obblighi, potrà chiedere l'immissione in possesso della casa acquistata col carico che assumerà di pagare le pubbliche im- poste dal giorno della delibera in poi, ritenuto a suo debito la tassa di trasfe- rimento ed ogni spesa successiva alla de- libera.

Viene quindi eccitato esso Giacomo Larice a comparire personalmente, ovvero a far tenere al nominato Curatore le opportune istruzioni, od a sostituire altro suo rappresentante; in somma a prendere quelle determinazioni che ripu- terà più conformi al proprio interesse; altrimenti dovrà attribuire a sé stesso le conseguenze della propria inazione.

Si affigga all'Albo Pretorio, in En- ramo, e si pubblich per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 26 Settembre 1867.Il Reggente
RIZZOLI.

Dalla Tipografia del Commercio

È USCITO:

STRENNNA VENEZIANA

ANNO SETTIMO

La STRENNNA VENEZIANA, che conta il suo settimo anno di vita, è uscita anche per 1868, come negli anni passati, e gli editori si ripro- mettono di essere riusciti anche questa volta ad ottenere il loro scopo, ch'è quello di far andare di pari passo la parte intrinseca e la estrin- seca, in modo che la ricchezza e l'eleganza delle legature non divengano il principale anziché l'accessorio.

La Strenna contiene i seguenti lavori: *Un discorso della Corona che non farà nè al- zare, nè abbassare la rendita, e che serve di prefazione, poiché una prefazione ci deve pur essere*, di O. Pucci; *Ernestina la disegnatrice*, novella di Pietro Selvatico (con fotografia tratta da un disegno originale di G. Stella); *Abnegazione*, novella di Enrico Castelnuovo (con fotografia tratta da un disegno originale di G. Stella); *La fanciulla dagli occhi azzurri* (dallo spaguolo), di Leopoldo Bizio; *da Venezia Cosenza*, rela- zione del viaggio per il trasporto delle ceneri dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro, di Marcello Memmo (con fotografia tratta da disegno originale di A. Ermolao Paoletti); *La scelta del marito*, schizzi di Giacomo Calvi (con fotografia tratta da disegno originale di G. Stella); *Daniele Manin*, di Alessandro Pascolato.

Le fotografie sono uscite anche in quest'anno dal rinomato stabilimento di A. Perini. Le legature vennero, come negli anni scorsi, affidate al zelo di F. Pedretti, e sono, come il solito, ricche e svariatisse.

Gli Editori della STRENNNA VENEZIANA.

La Strenna Veneziana è vendibile all'Ufficio della *Gazzetta di Venezia*; alla Tipografia del Commercio, a S. Fantino, Calle del Caffettier N. 2000, e presso le librerie di Milano Brigola e Bolchesi, e gli altri principali Librai d'Italia; come pure a Trieste, alla Libreria Coen.

PRESTITO DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

La sottoscrizione chiusa il giorno 7 del corrente, avendo raggiunto la cifra di 1.750.000 Obbligazioni, si procederà ad una riduzione del 20 per 100 su tutte le sottoscrizioni che oltrepassano N. 100 Obbligazioni, di guisa che queste saranno consegnate nella proporzione di 84 per ciascuna.

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di L. 100 è aperta a tutto il 15 corrente.

L'ESTRAZIONE avrà luogo in MILANO nel Palazzo Municipale il 16 CORRENTE.

DALL'UFFICIO DI SINDACATO

Firenze, Via Cavour, N. 9.

IL 16 DICEMBRE ha luogo la quinta Estrazione del **Prestito di Milano**, obbligazioni di 10 Lire, quattro estrazioni d'ammortizzazione per anno 500 obbligazioni estratte con premi di Lire 100.000 — 50